

# **GIOCHI E TECNICHE TEATRALI NELLA CLASSE DI LINGUA STRANIERA**

**AMSTERDAM, 11 MAGGIO 2019  
NICCA VIGNOTTO**

CIÒ CHE DOBBIAMO IMPARARE A  
FARE, LO IMPARIAMO FACENDO -  
ARISTOTELE

**FARE È MEGLIO CHE  
GUARDARE**

- Fareste un corso di fotografia senza scattare mai una foto vostra?
- Oppure un corso di cucina senza prendere mai in mano una padella?
- O ancora un corso di nuoto tutto teorico senza avvicinarsi mai all'acqua?



PREMESSA

TEORICA

# TEORIA DELLE INTELLIGENZE MULTIPLE

Howard Gardner, docente di Cognitivismo e Pedagogia alla Facoltà di Scienze dell'Educazione all'Università di Harvard, pubblica nel 1983 il suo libro *Frames of Mind*, testo che introdusse al mondo scientifico ed accademico la cosiddetta **Teoria delle Intelligenze Multiple**.

La Teoria delle Intelligenze Multiple si basa sul concetto che negli esseri umani sono presenti almeno nove (7+2 – anni '99) forme di “rappresentazione mentale”, cioè nove diversi tipi di intelligenze:

# LE NOVE FORME DI INTELLIGENZA

**Intelligenza Linguistica:** “pensare con le parole e riflettere su di esse abilità nel linguaggio”.

**Intelligenza Logico-matematica:** “pensare con i numeri e riflettere sulle loro relazioni”.

**Intelligenza Musicale:** “pensare con e sulla musica”.

**Intelligenza Visivo-spaziale:** “pensare con immagini visive e fare elaborazioni su di esse”.

**Intelligenza Interpersonale:** “avere successo nelle relazioni con gli altri”.

**Intelligenza Intrapersonale:** “riflettere sui propri sentimenti, umori e stati mentali”.

**Intelligenza Naturalistica:** “Pensare alla natura e al mondo che ci circonda”

**Intelligenza Esistenziale:** “Pensare alle questioni etiche ed esistenziali”

**Intelligenza Corporeo-cinestetica:** “pensare con e sui movimenti e i gesti”.

**Si sviluppa attraverso esperienze concrete che interessano tutto il corpo. Chi privilegia tale intelligenza deve fare esperienza, deve agire, e ricorda prevalentemente quello che viene fatto. Sviluppa, inoltre, un’elevata sensibilità tattile e anche una spiccata sensibilità istintiva, ha coordinazione e armonia motoria. In questi casi un allievo che ha sviluppato maggiormente l’intelligenza corporea, impara facendo, ha bisogno di esperienze concrete, di muoversi e di passare le informazioni attraverso il corpo.**

Anche se tutti gli esseri umani possono avere tutti i nove profili di intelligenza, ogni persona è caratterizzata dalla propria particolare “miscela” o “talento” o profilo peculiare di intelligenza.

Il prevalere dell’una o dell’altra intelligenza determina il modo specifico e privilegiato di apprendimento di ciascuno di noi

- **Stili di apprendimento diversi**

**....E NOI ....CHE TIPO DI INTELLIGENZA ABBIAMO? ...  
E IN BASE A QUESTO: CHE TIPO DI INSEGNAMENTO PRIVILEGIAMO?**

**Quando ci scontriamo con qualcosa che non ci piace è lì il nostro limite ed è lì che dobbiamo migliorare.**



# .....E I NOSTRI STUDENTI CHE TIPO DI INTELLIGENZA HANNO?

Se il metodo di insegnamento che scegliamo **pone al centro lo studente** è inevitabile che l'insegnante debba tener conto di questa teoria creando e utilizzando una modalità di insegnamento capace di aiutare ciascuno a imparare il più possibile secondo i modi, i tempi, i ritmi, gli stili a lui /lei più congeniali.

**Paolo Torresan** , Intelligenze e didattica delle lingue, EMI , 2008

Torresan vorrebbe che l'educazione linguistica si resolvesse nel «dotare gli studenti di zattere, *ciascuna pensata su misura*, per traversare il guado che separa la sponda della parola da quella della lingua, il terreno dell'estraneità da quello della confidenza.

Per fare ciò una consapevolezza è fondamentale: **che tutti siamo diversi e impariamo in modo diverso gli uni dagli altri. Dotare gli studenti di una zattera significa semplicemente investigare le differenze individuali, e quindi agire di conseguenza.**

**La didattica delle lingue moderne fonda sempre più i suoi presupposti su esperienze in grado di coinvolgere i discenti non solo dal punto di vista linguistico, ma anche da quello affettivo e corporeo, ovvero nella totalità della loro personalità.**

L'esperienza insegna che parlare o meglio, esprimere tramite il linguaggio dei significati, rappresenta un'attività che va ben oltre il semplice linguaggio verbale.

In che cosa consiste esattamente la competenza comunicativa?

Il discente deve essere in grado tramite il linguaggio di interagire con la realtà circostante, in funzione dei propri bisogni comunicativi e saper formulare i propri enunciati in base all'ascoltatore, alla situazione, alle convenzioni sociali e culturali e allo scopo che si prefigge di raggiungere per mezzo del linguaggio.

L'insegnante ha la necessità di trovare situazioni in grado di favorire la competenza linguistica e l'apprendimento di essa mediante esperienze linguistiche a 360 gradi che investano il discente nella totalità della sua personalità, tenendo conto della sua propria intelligenza e del suo stile di apprendimento permettendogli di agire per mezzo della lingua.

Il teatro e le tecniche teatrali rappresentano una straordinaria possibilità per raggiungere questo fine.

# PERFORMATIVE LANGUAGE TEACHING

## PERFORMATIVE

## FREMDSPRACHENDIDAKTIK

E' un approccio nuovo per l'insegnamento e l'apprendimento di una lingua che enfatizza l'uso del corpo e che fa uso di tecniche teatrali, forme e processi estetici presi da varie arti fra cui teatro, cinema, danza e musica.

Il corpo, la presenza fisica, la voce, l'intonazione, lo spazio devono essere parti integranti nell'insegnamento della lingua.

Attraverso il corpo uno studente di lingua può comunicare efficacemente molto prima di saper padroneggiare parole, frasi e di saper esprimere a parole idee e sentimenti.

Gli studenti di lingua usano il corpo per mediare il significato.

La parola e il corpo sono due facce dello stesso processo.

*Manfred Schewe, professore al dipartimento di germanistica all'University College di Cork, Scenario: Journal for Performative Teaching, Learning and Research, 2013. Da Embodying Language in Action. The artistry of process drama in second language education, (2018)*

A decorative wavy line in light blue and white, running vertically along the left edge of the image.

# PARTE PRATICA

## IN AZIONE

# RISCALDAMENTO

TECNICHE DI PRESA DI COSCIENZA SPAZIO-CORPORALE

USIAMO IL CORPO ... PER STIMOLARE LA FANTASIA

**ATTIVITÀ INDIVIDUALE”: uso del corpo**

**Mimo**: oggi in città c'è : *il sole; l'afa; la pioggia; la neve ; il ghiaccio;*

# COMUNICAZIONE PARA VERBALE

NON È IMPORTANTE QUELLO CHE SI DICE , MA COME LO SI DICE

- **IL ROSSO E IL BLU**

- 1) DITE LA PAROLA ROSSO CON DIVERSE EMOZIONI: rabbia, gioia, disgusto, noia, tristezza, paura, frustrazione, stanchezza, felicità, sorpresa
- 2) uno studente comincia: può usare solo la parola rosso ( gli si dà una situazione tipo: sono le tre di notte e i tuoi vicini fanno una festa rumorosa; vai a chiedere dapprima gentilmente se possono abbassare il volume e se continuano ti arrabbi e minacci di chiamare la polizia) e uno a uno gli studenti devono entrare in scena e integrare la storia

# TECNICHE DI PRESA DI COSCIENZA SPAZIO-CORPORALE USIAMO IL CORPO ... PER STIMOLARE LA FANTASIA

## **ATTIVITÀ DI GRUPPO Oggetto 10 secondi**

**Una domenica d'estate al casello autostradale** (A gruppi di 7/8)

Passo lungo i gruppi e tocco la spalla di ognuno e lascio dire una battuta/parola relativa al personaggio/oggetto rappresentato (*sviluppo dell'abilità orale libera basata sull'improvvisazione*)

**(Chi? Dove? Cosa? Quando? Perché?)** (*ripasso lessico*)

## **AFFRESCO /QUADRO VIVENTE 10 secondi + freeze**

**Domenica finalmente siamo arrivati al lago ...io sono .....** Affresco per esplorazione di vari campi semantici attraverso la creazione di un unico quadro gigante (max 8/10 partecipanti) **io sono ...** applicazione livelli bassi rafforza apprendimento del lessico, associazione lessico e movimento del corpo, consolidamento e produzione, parole accorpate a un livello semantico seguendo le unità di apprendimento. Coi livelli più avanzati variante di tipo morfologico, oppure competenze sociolinguistiche parole del linguaggio giornalistico, televisivo etc.

Piccola Biblioteca 378

*Gerald Durrell*

IL PICNIC  
E ALTRI GUAI



ADELPHI



# FOTO TRIDIMENSIONALE:

- Guardate molto attentamente la foto
- Uno a uno entrate in scena rappresentando qualcuno o qualcosa presente nella foto, dicendo chi siete e...freeze!
- (focus: attività utile per ripetere, il vocabolario, gli aggettivi, le preposizioni)
- **Diamo voce alla foto!**
- Al mio tocco di spalla esplicitate un pensiero del vostro personaggio, animale o oggetto
- **Successivamente Ciak! .. azione**
- La foto diventa un breve video di un minuto in cui tutto/i in coordinazione parla
- **Riflettore** per mettere a fuoco le parole









# RACCONTIAMO UNA STORIA

DIVIDETEVI IN GRUPPI  
ADESSO VEDRETE UNA FOTO..

## FASE UNO

- pensate a una storia descrittiva in collaborazione con i membri del vostro gruppo, che si basi sulla foto
- **cosa è successo due minuti prima di quella foto: rappresentatelo col vostro corpo**
- inventate massimo quattro battute per rappresentare la scena

## FASE DUE

- la storia prende una piega.. romantica; horror; comica; tragicomica; surreale; catastrofica; nevrotica; gialla... etc.
- **cosa è successo due minuti dopo lo scatto di quella foto e rappresentatelo col vostro corpo**
- inventate massimo quattro battute per rappresentare la scena



# FASE 3

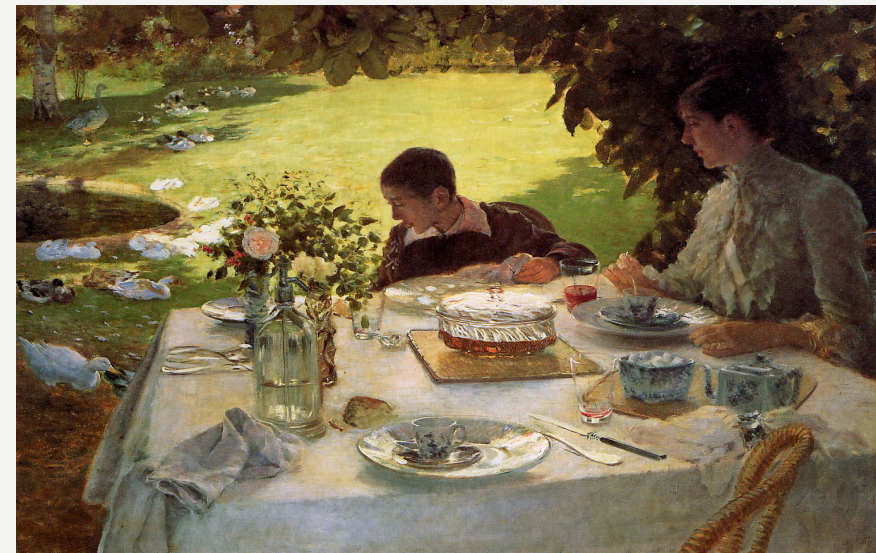
## REVISIONE/DEBRIEFING

Ritornate con il vostro gruppo iniziale e insieme confrontatevi su:

- Cosa è successo durante il laboratorio?
- Come vi siete sentiti?
- Quali erano le cose positive che avete notato durante il laboratorio?
- Quali erano le difficoltà e come le avete risolte?
- Quale linguaggio avete usato?

# IL PICNIC E L'ARTE





# LE TECNICHE TEATRALI IN CLASSE PERCHÉ :

*Prof. Mirco Magnani, «Il teatro nella glottodidattica: un'esperienza tra teoria e prassi»,*

- Perché **si rivolgono a diversi stili di apprendimento**;
- Perché' sono **altamente motivanti** in grado di iniettare entusiasmo e spirito di iniziativa nei discenti;
- Perché permettono di **abbattere i filtri affettivi** e allo stesso tempo di aumentare la fiducia in sé;
- Perché **favoriscono la cooperazione** tra discenti e di conseguenza la loro socializzazione, cooperative learning assume il valore di mediazione di significati e forme; cooperazione significa apprendimento reciproco; si impareranno a risolvere problemi in gruppo, sviluppando il rispetto per gli altri e ad assumendosi in prima persona la responsabilità dei compiti assegnati;

# LE TECNICHE TEATRALI IN CLASSE

## PERCHÉ :

- Perché in alcuni casi **vanno oltre la semplice finzione** e le azioni rappresentate assumono valore reale per gli attori –discenti; questi ultimi possono immedesimarsi a tal punto da dimenticarsi di essere in classe;
- Perché realizzano il principio didattico del «**Learning by doing**» : una lingua viene veramente appresa nel momento in cui la si utilizza!!
- Perché valorizzano i processi di apprendimento messi in moto per suo tramite, **esaltano la creatività**;
- Perché **esaltano le capacità comunicative dei discenti** linguistiche e il linguaggio corporeo in primis;
- Perché facilitano lo **sviluppo di una mentalità aperta e dinamica flessibile** pronta ad adattarsi a situazioni impreviste e a tollerare la diversità dei compagni

**PROVARE PER CREDERE!**

## BIBLIOGRAFIA

- Borgato R., Gamberini S., Vergnani P., (2014), *Il libro dei Giochi Psicologici, Esercitazioni e giochi teatrali per la formazione*, Vol. 6, FS Ed.
- Crutchfield, J. and Schewe, M., (2013), *Going Performative in Intercultural Education*, International Contexts Theoretical Perspectives and Model of Practice, Multilingual matters, Bristol
- De Martino, A., (2016), *Didattica teatrale e apprendimento dell'italiano come lingua straniera, learning Italians as a Foreign Language through Drama*, Università di Warwick, Revista Internacional de Culturas & Literaturas
- Farmer, D., (2009), *101 Drama Games & Activities*, CreateSpace, Paperback, London
- Farmer, D., (2012), *101 More Drama Games & Activities*, CreateSpace, Paperback, London
- Fonio, F., (2013), *La pratica teatrale come strumento per l'apprendimento dell'italiano lingua straniera: un tentativo di bilancio e nuove prospettive*, Epilogos, 3
- Fonio, F., Masperi M., (2016), *Approcci teatrali nella didattica delle lingue. Parola, corpo, creazione*, [www.rivistatalend.eu](http://www.rivistatalend.eu), Università di Grenoble
- Galli, E., (2018), *Improvvisazione e Glottodidattica: tecniche teatrali per l'apprendimento linguistico*, Bollettino Itals Anno 16, numero 74
- Gardner, H., (1983), *Frames of Mind: The Theory of Multiple Intelligences*, New York, Basic Books, 1983
- Gardner, H., (1999), *Intelligences Reframed: Multiple Intelligences in the 21<sup>st</sup> Century*, New York, Basic Books
- Haftner M. & Riedmueller, (2013) *The intercultural Surprise: teaching Improvisational Theatre in Different Cultural Contexts*, in Contexts Theoretical Perspectives and Model of Practice, Multilingual matters, Bristol
- Magnani, M., (2002) *Il teatro nella glottodidattica: un'esperienza tra teoria e prassi*, ledonline Linguae 2/2002
- Matthias B., *Show, don't tell! , Improvisational Theater and the Beginning Foreign Language Curriculum*, London,

- Mégrier, D., (2019), *Preparazione al teatro per adulti, 80 esercizi commentati*, Piccola biblioteca delle arti , Gremese 2019
- Neelands, J. & Goode, T., (2015), *Structuring Drama Work*, Cambridge University Press
- Penati V., Girard, A. Ferrari G., Sinibaldi F., (2012), *Il libro dei Giochi Psicologici, la più grande raccolta di esercitazioni, simulazioni, role playing per insegnanti, formatori, educatori e animatori* –Vol. I FerrariSinibaldi FS Ed.; 2 edizione
- Penati, V., Girard, A. Ferrari G., Sinibaldi F., (2012), *Il libro dei Giochi Psicologici, la più grande raccolta di giochi e progetti outdoor per la formazione esperienziale* –Vol. 2, FerrariSinibaldi FS Ed.
- Schewe, M. (2013), *Taking stock and looking ahead: Drama pedagogy as a gateway to a performative teaching and learning culture*, Scenario VII (1)
- Schewe, M., (2017) , *The state of art in the role of drama in higher of adult language education: from theory to practice*, Università degli Studi di Padova
- Spolin, V., (2010) , *Giochi di teatro per le scuole, manuale teorico e pratico ad uso di insegnanti e trainer*, Dino Audino editore, Roma
- Spolin, V., (2010), *Esercizi e improvvisazioni per il teatro*, Dino Audino Editore, Roma
- Swale, J., (2009), *Drama Games for Classrooms and Workshops*, Nick Hern Books, London
- Torresan, P., *Verso la definizione di una psicopedagogia delle lingue differenziata*,
- Torresan, P., (2005), *The Multiple Intelligence Theory and Language Learning. An Interview with Howard Gardner*, Formazione e Insegnamento, III, 1
- Torresan, P., (2008), *Intelligenze e didattica delle lingue*, EMI Interculturarsi
- Vecchietti Massacci, A., (2015), *L'importanza dell'emozione nell'apprendimento delle LS: il teatro come "luogo dei possibili"*, Università di Urbino , ling-2015 -002
- Winston, J., (2012), *Second Language learning Through Drama, practical Techniques and Applications*, David Fulton Book



**GRAZIE  
MILLE**

**NICCA VIGNOTTO  
E-MAIL: [INFO@ITALIANDO.NL](mailto:INFO@ITALIANDO.NL)**